

L'UOMO NUOVO IN CRISTO GESU'

RITIRO SPIRITUALE UAL - 18 APRILE 1999

Premessa:

- Tutti siamo sconvolti da quanto vediamo in televisione in riferimento al Kosovo e alla Jugoslavia. La guerra, tranne il caso di una legittima difesa, che è lecita solo a determinate e rigorose condizioni (CCC n. 2309) è l'espressione del peccato. Tutti i cittadini e tutti i governanti sono tenuti ad adoperarsi per evitare le guerre (CCC n.2308).
- Dinanzi a questo grave ed attuale problema siamo chiamati alla solidarietà verso coloro che soffrono a causa della guerra. Come ha detto il Papa, noi siamo vicini a tutti quelli che soffrono. Ma ciò non basta.
- Siamo chiamati ad una conversione profonda, perché forse anche noi, nel nostro cuore e nel nostro rapporto con i fratelli, siamo belligeranti. Dobbiamo riscoprire la nostra vocazione cristiana ad essere uomini di pace e non di guerra. Nel nostro piccolo (in famiglia, tra gli amici, nell'ambiente di lavoro e nell'UAL) siamo chiamati a rispondere a questa nostra vocazione, educandoci alla pace e alla concordia.
- Ascolteremo un brano del "discorso della Montagna" del Vangelo di Luca (fatto in realtà su un ripiano del monte), il cui contesto è il seguente: Gesù, come Mosè che è salito sul Sinai ed ha portato al popolo il dono della legge (cfr. Es. 19, 3; 24, 1ss. 12-18; 34, 2ss), sale anch'egli sul monte, prega tutta la notte, sceglie i dodici apostoli e poi con loro discende per portare ai discepoli e al popolo la nuova sapienza di Dio.
- Non difendiamoci dinanzi a questa Parola. Soprattutto non addolciamola, ma lasciamoci scandalizzare da essa. Anche se essa ci denuncia, non scappiamo, ma accogliamo come una buona notizia. Perché questa Parola è potente: è come un seme che porterà frutto in chi l'accoglie. E' Parola di Dio: compie quello che dice (Cfr. Annunciazione a Maria). E' efficace.
- Essa non è una legge, perché non si può compiere con le nostre forze. Essa è una promessa, un dono di grazia per chi crede, per chi si lascia guidare da Dio. Questa Parola la compirà in noi lo Spirito Santo: questa è la promessa.
- Questa Parola è la fotografia dell'uomo nuovo. Coloro che ascoltavano la predicazione degli Apostoli, la accoglievano, ricevendo poi il battesimo, agivano così. Chi compie queste opere, che sono opere di vita eterna, è nato da Dio, ha ricevuto lo Spirito del Risorto. Quest'uomo fa presente il Regno di Dio nel mondo. Diventa sale della terra e luce del mondo.
- Questa Parola è la verità, la sapienza di Dio. Credi a questa Parola: credi che Dio può cambiare il tuo cuore orgoglioso, egoista, che fa violenza... in un cuore nuovo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 6, 27 -42)

[27]Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, [28]benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. [29]A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. [30]Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. [31]Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. [32]Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. [33]E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. [34]E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. [35]Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.

[36]Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. [37]Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; [38]date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

[39]Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? [40]Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. [41]Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? [42]Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

- Facciamo ora silenzio, lasciandoci penetrare da questa Parola. Rviviamo la nostra fede in Dio, presente nella Parola proclamata. Confrontiamo la nostra vita (il nostro modo di pensare, di agire ecc.) con questa Parola.

- Nei gruppi di studio rispondiamo a queste domande:

1. Dovrebbe essere scontato amare i fratelli, essere solidali con chi soffre, accogliere l'altro, che è diverso da te.

Come vivi tu questo amore fraterno? Riesci a vincere il tuo egoismo?

2. Più particolarmente, come vivi la misericordia e il perdono verso i fratelli?

3. Cosa pensi dell'amore ai nemici? Come tu lo vivi?

Credi possibile che la Parola ascoltata possa compiersi nella tua vita?

Appunti per la meditazione del ritiro del 18-4-99

- **Le condizioni perché la guerra di legittima difesa sia lecita** sono le seguenti (CCC n.2309):

- Che il danno causato dall'aggressore sia durevole, grave e certo.
- Che tutti gli altri mezzi per porvi fine si siano rivelati impraticabili o inefficaci.
- Che ci siano fondate condizioni di successo.
- Che il ricorso alle armi (considerata la potenza dei moderni mezzi di distruzione) non provochi mali e disordini più gravi del male da eliminare.

- Bisogna aggiungere che durante la guerra non tutto è lecito, ma bisogna rispettare e trattare con umanità i non-combattenti, i soldati feriti e i prigionieri. Le disposizioni contrarie al diritto delle genti e ai suoi principi universali sono crimini. Le persone che le compiono non possono addurre la scusa dell'obbedienza cieca ad ordini superiori. Si è moralmente in obbligo di far resistenza agli ordini che comandano un genocidio (CCC nn. 2212 -2213).

■ Sul testo evangelico (Lc 6,27 – 42) si annotano le seguenti considerazioni:

- vv. 27-31: superamento della legge del taglione (il v. 31 è la cosiddetta regola d'oro).
- vv. 32-36: invito alla carità sul modello di Dio (il v. 36: affermazione solenne di Gesù)
- vv. 37-38: sollecitazione a non giudicare.
- v. 39: la parabola del cieco.
- v. 40: il detto sul discepolo.
- vv. 41-42: la parabola della pagliuzza e della trave.

vv. 27- 31: *Amate i vostri nemici...* La legge del taglione è superata e viene sostituita con la legge del perdono fino al rinnegamento di sé, fino al totale dono di sé agli altri. Il testo segue, dicendo di amare, fare del bene, benedire, pregare per i nemici, per quelli che vi odiano, vi maledicono, vi calunniano. Dinanzi ad un'aggressione con furto o ad un'offesa non una pura passività ma prender un atteggiamento di amore che costituisce la risposta più eloquente che si possa dare. Il tutto si conclude con la regola d'oro.

vv. 32-36: l'amore cristiano è diverso da quello dei pagani: non comporta nessun calcolo. Siamo chiamati ad amare così, perché siamo figli dell'Altissimo, dobbiamo essere come il nostro PADRE CELESTE.

vv. 37-38: il non giudicare-condannare e il perdonare è la misura minima dell'amore. Ancora una volta la maniera di comportarsi di Dio diventa per noi modello. La misura che useremo per gli altri sarà la misura che Dio userà per noi.

v. 40: la regola massima del discepolo è quella di seguire il maestro: Chi impara da Gesù-Maestro non è cieco come i farisei, ma, riformando la sua vita personale, diventa vera guida degli altri.

vv. 41-42: non bisogna essere ipocriti (ancora attacco ai farisei): è necessario sempre prima riformare se stessi e poi si può correggere (guidare) l'altro.